

Silenzio e preghiera

La preghiera non consiste nel dire preghiere, ma è un tendere, con tutto me stesso, verso l'Oltre, verso l'Alto, spesso senza parole, come una pianta che ha sete.

Questo accade quando entro in chiesa, sono alla presenza di Dio, e non mi viene nulla da dirgli, nulla esce dal centro arido del mio cuore. Finisco per dedicargli il silenzio. Eppure qualcosa di me prega: prega il mio corpo, prega il mio tempo, ne faccio un piccolo tappeto di minuti, una passatoia di istanti senza parole che stendo davanti ai passi del Signore che viene sempre in me.

Umile preghiera dello stare lì, delle ginocchia piegate, di tutte le distrazioni e di nessuna formula. Non contano le parole, tanto il Signore le conosce tutte prima che salgano alle labbra. Conta il fatto che per un tempo io sto in faccia al mio sole, senza mettere nulla prima di Dio, senza anteporgli nessuno dei miei mille affari. Non so cosa dirgli, ma il mio corpo dice che per un tempo niente mi porta via da Dio.

Muta dichiarazione d'amore: "Sto qui perché niente è più importante di te, Signore, almeno per un tempo, almeno per qualche minuto".

(Ermes Ronchi)

Riflettere

Mi domando fino ad ora che fine ha fatto Dio...

Provo a inventare una preghiera, qualsiasi cosa sgorga dal cuore...

Riprendo alcune parole del Padre Nostro....

Mi confido con Cristo....

Mi lascio trasformare da Lui, dalla sua Parola...

Leggo qualche pagina del Vangelo e provo a riflettere...

Penso a qualche situazione di bisogno, a qualche mio amico in difficoltà e offro a Lui questo mio silenzio...

Ripercorro alcune tappe della mia vita...

Provo a leggere come Dio si è reso presente lì, nella mia vita e lo ringrazio di cuore...

Ripercorro alcuni momenti della Messa vissuta in Chiesa...